



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Sabato 15 agosto 2015

Assunzione al cielo della Vergine Maria

Ap 11,19a; 12,1-6a.10 -1 Cor 15,20-27 - Lc 1, 39-56

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento del Mistero pasquale. Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù. La definizione del dogma è avvenuta nel 1950 per opera di Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata assai presto come «dormitio». È una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine. Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedizione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme.



Pregiera di Giovanni Paolo II alla Madonna

Ave Maria, Donna povera ed umile, benedetta dall'Altissimo!

Vergine della speranza, profezia dei tempi nuovi,

noi ci associamo al tuo cantico di lode per celebrare le misericordie del Signore,
per annunciare la venuta del Regno e la piena liberazione dell'uomo.

Ave Maria, umile serva del Signore, gloriosa Madre di Cristo!

Vergine fedele, dimora santa del Verbo,

insegnaci a perseverare nell'ascolto della Parola, ad essere docili alla voce dello Spirito,
attenti ai suoi appelli nell'intimità della coscienza
e alle sue manifestazioni negli avvenimenti della storia.

Ave Maria, Donna del dolore, Madre dei viventi!

Vergine sposa presso la Croce, sii nostra guida sulle strade del mondo,

insegnaci a vivere e a diffondere l'amore di Cristo,

a sostare con Te presso le innumerevoli croci sulle quali tuo Figlio è ancora crocifisso.

Ave Maria, Donna della fede, prima dei discepoli!

Vergine Madre della Chiesa, aiutaci a rendere sempre ragione della speranza che è in noi,
confidando nella bontà dell'uomo e nell'amore del Padre.

Insegnaci a costruire il mondo dal di dentro: nella profondità del silenzio e dell'orazione,
nella gioia dell'amore fraterno, nella fecondità insostituibile della Croce.

Santa Maria, Madre dei credenti, prega per noi. Amen.

*L'Assunzione al cielo della Vergine Maria è forse la più antica festività mariana. Eppure, come dogma di fede, è l'ultimo dichiarato dalla Chiesa. Fu proclamato da papa Pio XII il 1° novembre 1950, anno santo, attraverso la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*.

*"È un mistero grande quello che oggi, festa dell'Assunzione di Maria, celebriamo. È soprattutto un mistero di speranza e di gioia per tutti noi: in Maria vediamo la meta verso cui

camminano tutti coloro che sanno legare la propria vita a quella di Gesù, che lo sanno seguire come ha fatto Maria. Questa festa parla del nostro futuro, ci dice che anche noi saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio e ci invita ad avere coraggio, a credere che la potenza della Risurrezione di Cristo può operare anche in noi e renderci uomini e donne che cercano di vivere da risorti, portando ogni giorno nell'oscurità del male che c'è nel mondo, la luce del bene. (*Benedetto XVI*)

XX Domenica del tempo ordinario – 16 agosto 2015
Liturgia della Parola: *Pr 9,1-6; **Ef 5,15-20; ***Gv 6,51-58
La preghiera: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

La liturgia della Messa propone ancora il discorso di Cafarnao sul pane di vita. Dice oggi Gesù: *Il pane vivo, disceso dal cielo, è la mia carne per la vita del mondo...* Finora il pane disceso dal cielo era la Parola di vita del Vangelo. Ora c'è un altro nutrimento che viene offerto da Gesù: la sua carne e il suo sangue presenti nel sacramento eucaristico. Sull'altare, dice *L'imitazione di Cristo*, "c'è una prima mensa che è la mensa della rivelazione divina: essa contiene la dottrina santa, quella che alimenta la vera fede e conduce fino al velo più intimo del tempio, quello dove si trova il Santo dei santi: è Cristo Parola - Verbo - del Padre. Ora ci dice che c'è anche una seconda mensa sulla quale si trova il pane consacrato, cioè il prezioso Corpo di Cristo". Su questa seconda mensa è preparato il pane *che è la sua carne per la vita del mondo*. "*Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo....* Molti commentatori e studiosi della Bibbia pensano che siano proprio queste le parole che usò Gesù durante la cena di Pasqua. Leviamo il futuro e mettiamo il presente: *questo pane che io vi do è la mia carne per la vita del mondo*. Non la parola *corpo* ma la parola *carne* con un riferimento preciso al mistero dell'incarnazione. Gesù è il Verbo fatto carne, cioè ha preso la nostra umanità nella sua dimensione più povera. La sua vita è una vita donata, la sua morte un sacrificio, è il dono di salvezza per il mondo. Gesù promette l'Eucaristia nel discorso di Cafarnao e lo celebra a Gerusalemme nel cenacolo nella Cena di Pasqua. Le sue parole hanno anche un grande valore *mistico* perché nel sacramento eucaristico si realizza *una comunione piena, reale con Dio*: Gesù celebra nell'eucaristia il suo spozalizio mistico con l'uomo. Dio e l'uomo non sono più due ma una carne sola. Nel timore di non essere capito, Gesù ripete due volte l'aggettivo *vero*. *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda*. *Vero* perché

nutre veramente, cioè è la fonte vera, perfetta, di vita eterna e di resurrezione. *Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte Signore nell'attesa della tua venuta.*

La storia del chicco di grano (Gv. 12,24)

Nel suo Gesù di Nazaret Joseph Ratzinger annota: "Qui si ritrova una delle parole chiave del Vangelo di Giovanni: il chicco di grano. «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24). Nel prodotto che noi chiamiamo «pane» è contenuto il mistero della passione. Il pane presuppone che il seme - il chicco di grano - sia stato deposto nella terra, che sia «morto» e che da questa morte sia poi cresciuta la nuova spiga. Il pane che noi mangiamo sembra portare in se stesso il mistero della passione, perché unisce in sé la morte e la risurrezione." Lo stesso vale per il vino. Anch'esso reca in sé una passione; è stato pigiato, e così l'uva si è trasformata in vino. I Padri hanno interpretato ulteriormente questo linguaggio nascosto dei doni eucaristici. Nella *Didachè* (il libro che raccoglie la liturgia della prima chiesa cristiana) si prega così sul pane destinato all'Eucaristia: «Come questo pane spezzato era disperso sui monti e, raccolto, è divenuto uno, così la tua Chiesa sia raccolta dalle estremità della terra nel tuo regno» (IX, 4). "È un invito che oggi risuona con forza per noi - ha detto Papa Francesco in Bolivia. "Non è necessario escludere nessuno, non è necessario che alcuno se ne vada; basta con gli scarti. Date loro voi stessi da mangiare". Gesù continua a dircelo. Sì, basta con gli scarti, date loro voi stessi da mangiare. La visione di Gesù non accetta una logica, una visione che sempre "taglia il filo" a chi è più debole, a chi ha più bisogno. Accettando la "scommessa", Lui stesso ci dà l'esempio, ci indica la strada. Gesù riesce a trasformare una logica dello scarto in una logica di comunione, in una logica di comunità."

Per la vita: O Gesù, vivente in Maria, vieni e vivi in me, nella santità del tuo spirito, nella pienezza delle tue virtù, nel compimento pie-

no delle tue vie, nella comunione dei tuoi sacramenti. Domina ogni avversa potestà nel tuo spirito a gloria del Padre. Amen (*Olier*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Fino al 30 agosto è in vigore l'orario estivo delle Messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Nel mese di agosto la Messa feriale delle 7.00 non sarà celebrata in Pieve ma nella cappella delle suore della misericordia in piazza s. Francesco.

La Messa di Sabato 15/8 alle ore 18,00 è la prefestiva della Domenica.

† I nostri morti

Scelfo Domenica, “nonna Mimma”, di anni 81, via dell'Olmicino 9; esequie il 14 agosto alle 9,30.

Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

Il tradizionale pellegrinaggio al Santuario Mariano per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna si svolgerà giovedì 10 settembre. È possibile già iscriversi in archivio. Orari e costo da definire in base agli iscritti.

CATECHISMO ANNO 2015-2016

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Da domenica 6 **settembre dopo la messa delle 10.30** iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. Per le iscrizioni nei giorni feriali saranno poi comunicati gli orari.

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 5 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in

preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 27 settembre e 4 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata il 22 novembre nel pomeriggio. È in programma per i cresimandi per Domenica 20 settembre la Gita pellegrinaggio a La Verna. Rivolgersi ai catechisti.

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale. Rivolgersi a uno dei sacerdoti.

Per i catechisti

primo incontro di formazione, **sabato 5 pomeriggio (dalle 15.00) e domenica 6 settembre mattino** (conclusione con la messa delle 12), presso la *Scuola Alfani, dei pp. Scolopi*.

In Diocesi



CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE: DOMENICA 20 SETTEMBRE IL «MANDATO» AI DELEGATI

La Chiesa fiorentina si prepara a vivere alcune tappe che scandiranno il cammino diocesano. La prima sarà **domenica 20 settembre: il programma prevede il raduno alle 16,30 nella basilica della Santissima Annunziata, per una preghiera di affidamento a Maria. Da qui il cammino verso la Cattedrale, dove alle 18 sarà celebrata la Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Betori.** Durante la celebrazione, verrà consegnato anche il mandato a catechisti e operatori pastorali; insieme a loro, riceveranno un mandato particolare anche i delegati che parteciperanno a nome della diocesi al Convegno ecclesiale nazionale.

Nella giornata del 20 settembre sarà presentata anche una sintesi delle risposte arrivate alla lettera, diffusa in tutte le parrocchie in aprile, in cui si chiedeva di condividere idee e riflessioni sulle cinque «vie per il nuovo umanesimo»

proposte dalla Traccia per la preparazione al Convegno: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Oltre al cardinale Giuseppe Betori (e al vicario generale mons. Andrea Bellandi e al priore di San Miniato don Bernardo Gianni, che fanno parte del comitato organizzatore) i delegati fiorentini sono: mons. Giancarlo Corti e don Alessandro Lombardi tra i sacerdoti, padre Giovanni Roncari e madre Pierantonia De Martini tra i religiosi, oltre a un nutrito gruppo di laici: il direttore della Caritas Alessandro Martini, la presidente di Azione Cattolica Maria Gabriella Pennino, il presidente di Agata Smeralda Mauro Barsi, la fondatrice di Villa Lorenzi Zaira Conti, il vicepresidente della Fondazione La Pira Giulio Conticelli e due giovani, Eleonora Rinaldini e Marco Tellini.



APPUNTI

Giorgio La Pira pubblicò subito, nel numero di novembre del 1950 di *Cronache sociali* - la rivista fondata da Dossetti e dal gruppo

dei professorini per accompagnare e aiutare la riflessione dei cattolici nei giorni della Costituente, un commento teologico e spirituale sull'Assunzione. Recentemente, introdotta da una prefazione del Card. Betori, è stata ripubblicata col testo a fronte scritto a mano da La Pira per le edizioni Pagliai. Firenze. Ne raccogliamo due brani che ci sembrano particolarmente significativi:

1. Ripercussione umana e terrestre del dogma dell'Assunzione.

La prima più marcata "ripercussione umana e terrestre" della proclamazione del dogma dell'Assunzione al cielo della Vergine Maria ha riferimento alla vita stessa della Chiesa militante: essa riafferma a sé stessa ed al mondo intero - con lo splendore supremo della sua liturgia - di essere la portatrice non soltanto di una morale umana e di una metafisica umana, ma soprattutto di una vita divina e di una resurrezione divina. Essa apre, per così dire, davanti allo sguardo del mondo intero - distratto per un verso ed attonito per l'altro - lo "scrinio" dei suoi tesori eterni: *l'essenza del cristianesimo eccola qua tutta raccolta e quasi concentrata in questo punto solo: la resurrezione di Cristo, la assunzione di Maria e, alla fine dei tempi, la resurrezione dei morti e la rinnovazione dell'universo.*

La Chiesa si raccoglie oggi nella visione di queste realtà finali: riprende coscienza più profonda, per così dire, della vita di grazia che in Lei circola: più profondamente si unisce, se così può dirsi, a Cristo risorto ed a Maria assun-

ta e rinvigorita e quasi rinnovellata da questo misterioso ma così reale contatto con le radici divine, essa procede con passo più sicuro e più spedito nel suo cammino terrestre: nulla le fa paura, l'avvenire non presenta per Lei né oscurità né dubbiezze, destinata come è alla resurrezione ed alla gloria. Non solo: ma questo contatto più profondo con Maria non può essere senza risultati vasti ai fini di quell'unità della Chiesa che Gesù chiese al Padre [Gv. XVII, 21] con tanta amorevole insistenza nel discorso dell'ultima cena. Quali ripercussioni esso avrà nella Chiesa dissidente orientale? La Vergine stessa non opererà un flusso nuovo di grazia per operare quelle suture che devono ricondurre nel seno dell'unità tutte le comunità cristiane? Come posson più a lungo restare fuori dell'unico ovile le comunità che sono radicate nella duplice e solidale resurrezione e glorificazione di Cristo e di Maria.

2. La destinazione eterna dell'uomo

In questa verità di fede c'è anche una destinazione ben determinata alla mia esistenza ed alla mia persona: c'è un approdo, c'è una via e c'è una vita che regolano la totalità della mia esistenza: c'è un nesso di causalità "fisica" fra la resurrezione di Cristo, l'assunzione di Maria e la mia resurrezione futura. Allora assumono un significato molto preciso, causativo, le parole di Cristo: - *chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno [Gv. VI, 55]; io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se morto, vivrà [Gv. XI, 25].* Allora la vita della grazia in me - e l'aspetto negativo e distruttore della colpa - e la mia incorporazione a Cristo hanno un significato preciso: tutto è legato, come causa all'effetto, a quella finale resurrezione verso la quale la mia persona è "lanciata" come al termine ineliminabile e preordinato della mia "avventura di esistenza": sono imbarcato, direbbe Pascal: ed ogni sbarco mi è vietato. Il corpo umano ha, dunque, un valore eterno? Risorgerà come è risorto il corpo di Cristo e come è stato assunto in Cielo quello di Maria? Sì! E allora le costruzioni politiche e le costruzioni economiche devono lasciarsi misurare da questo metro così visibile, così determinato che è l'uomo. Tutto ciò che è stato fatto a quest'uomo, nel corpo e nell'anima, è stato fatto - positivamente o negativamente - a Cristo ed a Maria: il corpo risorto porterà, per così dire, le stimmate dell'amore o quelle dell'abbandono!